

Gerusalemme: riprendono i negoziati?

martedì, 25 luglio 2017



di *Fabrizio Federici*

"Siamo profondamente addolorati e preoccupati per la catena di scontri, per i morti e, stando alle fonte mediche locali in contatto diretto con le Co-mai, gli oltre 500 feriti a Gerusalemme e in Cisgiordania": così Foad Aodi, Presidente delle Comunità del Mondo Arabo in Italia (Co-mai) e Fondatore di #CRISTIANINMOSCHEA, commenta la situazione drammatica in atto dopo la decisione del Governo Israeliano d' installare i metal detector all' ingresso del terzo luogo sacro dell'Islam, la Moschea al-Aqsa di Gerusalemme (ad Amman, capitale della Giordania, inoltre, in una sparatoria

nell'ambasciata israeliana, scatenata da un giovane estremista giordano, sono rimasti uccisi due cittadini giordani e un israeliano gravemente ferito). Grazie a una telefonata tra il premier israeliano Netanyahu e il re di Giordania Abdallah, sembra ora vicina un'intesa che prevede, in parallelo, la rimozione dei metal detector dalla Spianata delle Moschee (ci saranno, però, telecamere di sorveglianza), e il ritorno in Israele dell' agente di sicurezza coinvolto nell' incidente di Amman).

I fatti di Gerusalemme hanno scatenato manifestazioni in tutti i Paesi arabi e nelle capitali europee, da parte di arabi e musulmani, a sostegno della Moschea, per difenderne l'indipendenza e rivendicarne la dignità (Al-Aqsa rappresenta, infatti, un luogo di culto storico di grande importanza, non solo per i palestinesi, ma per tutto il mondo arabo e musulmano). "Non è con la provocazione e la limitazione dell'ingresso alla Moschea di al-Aqsa - prosegue Aodi - che si supera la guerra tra palestinesi e israeliani; anzi in questo modo si rallenta quel processo di pace tanto auspicato da tutti gli uomini e le donne di buona volontà, fatta esclusione degli estremisti e dei terroristi.

I conflitti potranno allentarsi solo con una soluzione pacifica, che deve essere portata avanti dalla diplomazia internazionale, favorendo la costituzione di due Stati (E' la formula "Un territorio, due Stati": da decenni base ufficiale delle trattative israelo-palestinesi, sin dagli accordi di Oslo e di Washington del 1992- '93, N.d.R.). Auspichiamo quindi che il Governo Israeliano faccia un passo indietro, decidendo d'eliminare veramente i metal detector per far cessare le manifestazioni in Medio Oriente e in Europa da parte delle comunità palestinesi, arabe e musulmane.

Siamo con Papa Francesco, che condanna qualsiasi atto disumano che minacci la pace nel mondo "Sento il bisogno di esprimere un accorato appello alla moderazione e al dialogo. Vi invito ad unirvi a me nella preghiera, affinché il Signore ispiri a tutti propositi di riconciliazione e di pace", ha detto il Pontefice a proposito di Gerusalemme, al termine dell'Angelus di domenica 23 luglio, n. d. r. "Stiamo correndo un grosso rischio", conclude Aodi: quello d'una mobilitazione #PalestineseArabaMusulmana nel mondo per la liberazione e l'indipendenza di al-Aqsa, che potrebbe portare a una quarta intifada. Non possiamo rimanere passivi e ci appelliamo ai Governi chiedendo loro di lavorare insieme al mondo arabo per accelerare questa pace.

Perché non è solo una pace tra israeliani e palestinesi, è la pace di tutta l'umanità".